

il caso

ANDREA CHATRIAN
AOSTA

**Renato Farina
Il giornalista
diventato spia**

Per ascoltare l'uomo chiamato Betulla, si raduna una foresta di teste. L'ex giornalista Renato Farina (radiato dall'Ordine professionale, ha fatto ricorso), informatore del Sismi e subito promosso parlamentare del Pdl ha scelto Aosta per cominciare il tour delle sue «confessioni» contenute in libro di memorie fresco di stampa.

All'appuntamento con Farina - «turbo cattolico» vicinissimo a Comunione e Liberazione - si presenta un centinaio di persone, perlopiù legate al movimento di don Giussani. L'ex agente parla a ruota libera, colora la sua storia e glissa su certi capitoli. Comincia dalla sua visione del lavoro giornalistico, ben oltre la funzione di testimone puro. «Non si tratta solo di prendere appunti - dice - voi non daresti una mano ai servizi per salvare una vita anche se ciò va contro le regole deontologiche? Io ho deciso di impegnarmi a sostegno della pace, per fare in modo che ci fossero meno morti. Ho servito l'umanità intera» dice. Si dipinge come un eroe oscuro durante la crisi dei Balcani. «A un certo punto sono stato l'unico ponte tra Italia, Serbia e Nato» e si prende il merito di aver fatto finire prima («di due o tre giorni») la guerra «anche se non mi cita nessuno». Quelle però sono vicende vecchie di 10 anni. Il doppio ruolo di Farina (giornalista e spia, con buona pace dei suoi lettori) è venuto alla luce grazie all'inchiesta sul rapimento - firmato Cia - di un cittadino egiziano, Abu Omar, «catturato» a Milano e trasportato in Egitto dove sarebbe stato torturato. Mentre la Digos stava per arrestarlo, Omar scomparve per mano americana.

L'agente Betulla e le mezze verità

“Ho violato le regole, ma per cause giuste”



La procura milanese cominciò a indagare e svelò un verminaio di intrighi e collusioni. Farina ribalta tutto. «L'imam è stato portato via perché era un infiltrato americano nell'organizzazione terroristica e non ci sono prove che sia stato torturato». Proprio per il caso Omar, Farina venne accusato di favoreggiamento. E patteggiò sei mesi di carcere, trasformati in una multa di 6840 euro. I magistrati scoprirono che passava informazioni all'intelligence (intervistava i pm dell'inchiesta e riferiva al Sismi) e che su suggerimento di un uomo vicinissimo al generale Nicolò Pollari scriveva articoli (pagati) «con informazioni false, per influenzare l'opinione pubblica». Farina non lo racconta, così come tace delle sue spiate sui giornalisti di Repubblica Giuseppe D'Avanzo e Carlo Bonini. Salvo poi prendersela con i



Deputato
Renato Farina
58 anni
è stato eletto
alla Camera
nelle liste
del Pdl
Sopra
il pubblico
che ha
ascoltato la
presentazione
del suo libro
«Alias Agente
Betulla»

giornali. Tuona: «Mi hanno sputtanato». «Io non mi autoassolvo - dice - ho fatto quello di cui sono stato accusato». Lui, che era al soldo dei servizi per disinformare, attacca la magistratura («la sua indipendenza assoluta è un'aberrazione») e i cronisti di giudiziaria per come

hanno trattato la sua vicenda. La modestia è stata la grande assente al dibattito. Farina ne ritrova un briciolo solo in chiusura, quando dal pubblico gli chiedono se si consideri un perseguitato, come l'ingegnere accusato di essere Unabomber. «Eh, non esageriamo...».

Agenda



CINEMA

Il tema del confronto affrontato in due film

Oggi al De la Ville di Aosta «Il giro del mondo» propone due film dedicati al tema del confronto. In «Machan», commedia degli equivoci del regista italo-inglese Uberto Pasolini (alle 16 e alle 20), due giovani dello Sri Lanka, pur di emigrare in Europa, tentano di creare una squadra di pallamano per partecipare ad un torneo in Germania. A seguire «L'ospite inatteso» dello statunitense Thomas McCarthy (alle 18 e alle 22), dove un professore universitario del Connecticut rientrando a New York trova il proprio appartamento occupato da una coppia di immigrati clandestini.

ANIMAZIONE

Giochi in scatola per ogni età

Appuntamento con giochi in scatola per ogni età al Tetley's Pub di Sarre questa sera, dalle 20,30. La serata, organizzata dall'associazione Aosta Iacta Est, è a ingresso libero. Info su www.aostaiaactaest.it.

MOSTRA

Olii su tela e tavola di Remo Busana

All'ATR Caffè Vitricium di Verrès prosegue la mostra del pittore aostano Remo Busana. Sono 12 dipinti ad olio su tela e su tavola, composizioni di oggetti, ma anche un paesaggio e un ritratto evidenziati nello stile iper-realistico dell'autore. Autodidatta, Busana, ha seguito corsi di Storia dell'Arte a Torino approfondendo diverse tematiche, ma il suo interesse è legato alla «natura morta», alla quale ha legato il suo percorso formativo.

Pagine di storia per celebrare la Giornata della Memoria

Espace Populaire.

Secondo appuntamento, oggi alle 21,30, con «Collettivamente memoria», il programma di iniziative dell'Espace Populaire di Aosta costruito intorno alla Giornata della Memoria del prossimo 27 gennaio, a cura di Silvia Berruto. Protagonista della serata è il libro «Non si è mai ex deportati: una biografia di Lidia Beccaria Rolfi» di Bruno Maida, docente di Storia contemporanea all'Università di Torino. Ospite d'onore dell'appuntamento è dell'intero ciclo di incontri è Ida Desandré, che ha vissuto la deportazione a Ravensbrück, Salzgitter e Bergen-Belsen.

Martedì prossimo, le celebrazioni del Giorno della Memoria prevedono un percorso che parte dall'Istituto Storico della Resistenza, alle 11, per poi spostarsi in alcune scuole del capoluogo. Alle 18,30 viene proiettato «NO», un cortometraggio realizzato da due ex studenti dell'Isism di Pont-Saint-Martin e premiato al concorso nazionale «Filmare la storia» nel 2005. A seguire la proiezione del cortometraggio «Razza impura», con la regista Maura Crudeli. La giornata si concluderà all'Espace Populaire, alle 21, con la testimonianza dello storico Carlo Ottino.

A chiudere l'iniziativa sarà, il 2 febbraio, una serata intitolata «L'informazione contro il razzismo», sempre con inizio alle 21,30 all'Espace Populaire: l'incontro è proposto da «Giornalisti contro il razzismo», il cui promotore Lorenzo Guadagnucci sarà presente in sala. Durante la serata verrà anche proiettato «Il principe e la strega», corto che racconta l'integrazione dei bambini figli di immigrati nel napoletano. Informazioni su www.espacepopulaire.it. [p.1]

24h
SERVIZI
UTILI

FARMACIE DI TURNO
DISTRETTO 1. Pré-St-Didier (t. 0165 842217, via Dente del Gigante, 50); **Cogne** (t. 0165 74401, via Grand Paradis, 4); **La Thuile** (t. 0165 884110, via Collomb, 44); **Villeneuve** (t. 0165 95039, piazza Chanoux, 12).
DISTRETTO 2. Moderna (t. 0165 262124, via Torino, 20); **Brissogne** (t. 0165 762424, Fraz. Neyran, 83); **Gignod** (t. 0165.235881, loc. Capoluogo).
DISTRETTO 3. Valtournenche (t. 0166

92094, via Roma, 13); **Saint-Vincent** (t. 0166 512236, via Padri della Chiesa, 13).
DISTRETTO 4. Ayas (t. 0125 307183, via Ramey, 39); **Donnas** (t. 0125 807016, via Roma, 129); **Gressoney-Saint-Jean** (t. 0125 355144, piazza Obre, 34).

MERCATI IN REGIONE
Lunedì: Cervinia, Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta, Saint-Pierre. **Mercoledì:** Courmayeur, Torgnon. **Giovedì:**

Brusson, Morgex, Gressoney-St-Jean, Saint-Vincent. **Venerdì:** Ayas, Valtournenche. **Sabato:** Aosta, Antey-St-André, La Thuile, Sarre. **Domenica:** Aymavilles, Cogne, Etroubles.

BENZINAI IN AOSTA
Sabato 24 gennaio. Total, v. Clavalité; Shell, v. Chamolé; Esso, c. Ivrea; Total, v. St-Martin; Agip, v. P.S. Bern.; Total, c. Battaglione; Ip, v. Carrel; Ip, v. Paravera; Total, v. Parigi; Erg, v. Chabod; Agip, c. Ivrea 144.

Domenica 25 gennaio. Agip, c. Ivrea; Total, v. Clavalité; Shell, v. Chamolé; Esso, c. Ivrea; Ip, v. Parigi; Total, v. St-Martin.

TELEVISIONI IN VALLE
Raitre - Raivd'a
14; 19,35; 22,45 TGR Valle d'Aosta
20 Voici-ci, vois-là
France 2
15,05 Le renard
16,55 En quête de preuves
17,55 Rex
18,55 Service maximum

20,00 Journal
20,55 Adrien
22,30 Presto
Télévision Suisse Romande
17,00 Le destin de Bruno
18,10 Top Models
19,20 Météo
19,30 Le 19:30
20,15 Mariages!
22,00 NCIS
Eventuali variazioni nei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

La posta dei lettori. Piazza Chanoux 28/A. e-mail: aosta@lastampa.it

«Ho fatto un sogno irrealizzabile»

Ho seguito in prima serata il programma televisivo su LA 7 «Mussolini ultimo atto», storie ed episodi accaduti quando ancora dovevo nascere. Premesso ciò, scientificamente è provato che chi sogna, dopo il risveglio mattutino questo viene quasi subito dimenticato. Al contrario, guarda il caso, la scorsa notte ho sognato il fatto, che sono riuscito, in parte a ricordare e che riporto. Intraprendo un viaggio organizzato in pullman a Cervia di tre giorni con trasferimenti a San Marino, Rimini, Cesenatico eccetera, pranzi e pomeriggi liberi. Il terzo giorno di prima mattina mi trovavo in

visita nella cittadina di Predappio che dista 15 km da Cervia. Acquistavo oggetti e souvenir di un tempo oramai dimenticato; fotografavo la casa e la tomba di Mussolini. A un certo istante mi è parso di sentire la voce imperiosa di Benito che mi suggeriva alcune idee doverose da divulgare. «Nella tua regione ancora si vociferava, purtroppo, sul caso Franzoni, cercate di capire nel limite del possibile, inoltre sono certo che a Cogne esistono ancora miniere inattive da moltissimi anni. Ebbene fatti aiutare nel ripristinarle per un breve periodo, e assumi 700-800 onorevoli ed esigi di farli lavorare otto ore al giorno a 1000 euro mensili e inoltre trascrivi questa vecchia filastrocca, forse conosciuta,

ma carina: «LA STORIA D'ITALIA. / Quando comandava il Re / Si mangiava un pollo in tre! / Quando si salutava alla romana / Si mangiava un pollo alla settimana! / Quando si è cominciato Con il Sia lodato Gesù Cristo / Il pollo non si è più visto! / Poi sono arrivati i garofani rossi / E sono spariti pure gli ossi! / Ora che comandano Prodi e i figli di Togliatti / Sono spariti pure i piatti!». Questo è il risultato di un sogno irrealizzabile.

GIORGIO FERRIANI
Aosta

Un dirigente sportivo deve avere cuore

Vorrei fare alcune osservazioni al signor Ettore Menicucci «presidente» del Vda

calcio, facendo riferimento all'articolo pubblicato su La Stampa di venerdì 16 gennaio scorso riguardante l'inagibilità del campo Mario Puchoz a causa della neve. Negli anni d'oro, la società Us Aosta Calcio raggruppava nel proprio direttivo un insieme di persone pronte a far fronte a qualsiasi difficoltà con il solo scopo di portare il calcio Valdostano ai massimi livelli. Tutti si rimbeccavano le maniche nel momento del bisogno: chi con soldi propri, chi con il proprio lavoro e il tutto sempre gratuitamente e sempre con la passione e il cuore per i propri ragazzi. In particolare vorrei soffermarmi sul signor Luciano Bolzon, a suo tempo presidente della società, che con l'aiuto dei dipendenti della sua ditta

e dei propri tifosi passava personalmente intere giornate a coprire il terreno di gioco e notti intere a sgomberarlo dalla neve caduta, tutto ciò per vedere giocare i propri ragazzi nella partita della domenica su un campo magicamente sempre verde risultato di tanta passione. Permettetemi di fare quindi un'osservazione: per fare il dirigente di una società sportiva bisogna prima di tutto credere nel valore dello sport, dedicandogli cuore e tanti sacrifici ripagati solamente da una bella vittoria sul campo e non aspettare che dal cielo valdostano cessi di scendere la bianca neve e piovano soldi pubblici.

NICHOLAS MENEL
Aosta

In Medicina nucleare una grande umanità

Desidero ringraziare sentitamente tutto il personale medico e paramedico del reparto di Medicina nucleare dell'ospedale «Umberto Parini» di Aosta. Dopo lunghe e varie peregrinazioni in reparti e ambulatori, pubblici e privati, è stato davvero commovente incontrare persone, dal primario all'impiegato, sensibili, gentili, disponibili e non da ultimo rassicuranti. Un sorriso vale sempre tantissimo, quando si è costretti a vivere una situazione di disagio psicofisico, quanto vale l'umanità di uno sguardo sereno, di parole chiare e leali, di una stretta di mano solida.

LETTERA FIRMATA
Gressan